

Circo Giovani

Il mondo dell'agonismo under 20

Una proposta dal fronte: cambiamo faccia alle categorie

di Antonio Noris e Ivano Edalini*

Il panorama dell'agonismo giovanile e la catena della selezione e del reclutamento in vista dell'accesso alle squadre nazionali presentano da anni, a nostro avviso, aspetti negativi (?!?) e controproducenti che meritano una riflessione e la proposta di alcune modifiche. Questa riflessione è tanto più necessaria quanto più si valuti la necessità di considerare fondamentale un corretto equilibrio tra la crescita sportiva e la crescita culturale e formativa del giovane agonista.

Da questo punto di vista, ad esempio, andrebbero corrette innanzitutto alcune «sconnessioni» tra il normale *iter* dei diversi corsi di studio che il ragazzo deve affrontare da quando comincia la scuola elementare e l'appartenenza alle diverse categorie. Va razionalizzato e ottimizzato l'impegno agonistico ai diversi livelli per evitare il rischio di una esasperazione che provoca in molti casi situazioni di rifiuto e, addirittura, abbandono. Inutile e controproducente «spremere» i Cuccioli oltre un impegno che vada al di là dei confini di un'attività locale e in prevalenza promozionale; e quindi procediamo ad una revisione della composizione anagrafica delle categorie spostandole...un po' più in là: «allarghiamo» di un anno la categoria Ragazzi in modo che le tre stagioni di categoria coincidano con i tre anni delle Medie e consideriamo il primo anno di questa categoria come l'inizio della vera e propria attività agonistica del ragazzo limitando ancora un impegno agonistico estremo. Facciamo finire un anno dopo rispetto ad oggi la categoria Allievi e modifichiamo la strut-

tura dei Giovani dilatando di un anno gli anni Aspiranti per farli coincidere con gli ultimi tre anni della Scuola Superiore. E arriviamo infine a prendere finalmente in considerazione la possibilità (per noi, da anni, la necessità) di alzare la soglia della categoria Juniores oltre la faticosa barriera dei vent'anni che è stata ed è la vera e propria «spada di Damocle» che incombe sul giovane che nutra ambizioni di emergere a più alti livelli nello sci entrando nelle squadre nazionali.

Fino ad oggi quella soglia ha simboleggiato una svolta definitiva, troppo draconiana: o dentro o fuori! Noi abbiamo sempre ritenuto che a quell'età non è escluso che «il salto di qualità» possa manifestarsi un po' più tardi e che quindi sia non solo un fatto di correttezza ma anche di convenienza da parte della Federazione consentire maggiori margini di possibilità, un maggiore spazio temporale (fino ai 23/24 anni) per dar prova del proprio valore. È un argomento da sempre dibattuto e mai affrontato. Non sono solo ragionamenti sulla reale crescita e voglia dei ragazzi di fare attività ma servo-



10 anni



13 anni



17 anni



I CIRCO GIOVANI



CUCCIOLI: 8/11 anni

no anche per dare dignità ad uno sport che non può ridursi ad una «serie A» composta da 10 atleti di Coppa del Mondo (nemmeno quelli in alcune discipline) e 10/15 di Coppa Europa: troppo poco come punta di iceberg di un movimento che muove risorse economiche incredibili e che non trova ancora sbocchi reali in progetti concreti (la Coppa Italia attuale di fatto è riservata a venti atleti militari e poi ancora ai Giovani, sempre i soliti!). In questo nostro contributo proponiamo con spirito costruttivo quelle modifiche che abbiamo detto al panorama agonistico giovanile e che sono sintetizzate nella tabella. E ci permettiamo, inoltre, di suggerire, insieme alla istituzione di una categoria under 23/24, un nuovo circuito di qualificazione denominato Coppa dei Paesi Alpini che avrebbe questa struttura:

- > 8 week end all'anno nelle nazioni (dicembre, gennaio, febbraio, marzo: (GS + SL) (DH + SG)); in particolare nel mese di dicembre verranno fatti solo slalom e giganti data la poca luce e lo scarso innevamento).
- > Tre settimane l'anno (gennaio, febbraio, marzo) internazionale (3 x (GS + SL + SG + DH)); l'ultima, quella di marzo, è la finale del circuito. Ecco le caratteristiche:
- > Denominazione: Coppa Paesi Alpini (under 23(24) 90-87(86))
- > Penalizzazione: comparata a gara Fis per gare Nazionali, comparata a Coppa Europa per gare internazionali.
- > Nelle gare Nazionali, due al mese, (max 80 atleti F + M) ammessi anche atleti over 24 (max n 10) di cui solo 2 possono accedere alle gare internazionali; i primi tre maschi e femmine

Le categorie giovanili secondo noi

RIFERIMENTO STAGIONE 2009/10

PROMOZIONE	AGONISMO			
	BEGINNERS	INTRODUZIONE	CONSOLIDAMENTO	STANDINGS
Gare di Stazione Circuiti Provinciali	CH1 - Ragazzi	CH2-Allievi	JR1	JR2 - Under 23/24
2002/1999 (8/11 anni)	1998/96 (12/14 anni)	1994/95 (15/16 anni)	1993/91 (17/19 anni)	1990/87 (86) (20/24 anni)
Categoria Anno per Anno	NO Camp.Reg.; '98 Anno di Iniziazione	La categoria finisce un anno dopo quella attuale per dare la possibilità di finire il biennio	Una categoria Aspiranti che consenta di portare a termine la scuola superiore	Grande circuito nazionale con tre manifestazioni al mese
NO Regionali, solo festa provinciale a fine anno	Circuiti Provinciali (almeno 3 superG) Campionati Regionali	Circuiti Provinciali, indicative regionali, Campionati Regionali e Nazionali	FIS Jr. Regionali, 6 gare nazionali FIS all'anno (concorsi con 4 discipline)	Allenamento con Comitati Regionali unificati come una squadra Nazionale da cui si seleziona per CE e CdM
Fare attività più di stagione, cercando di fare molta promozione e sinergia puntare su gare di stagione, specie per i Baby	1998 Premiato a parte NO indicative, NO campionati nazionali	L'ultimo anno fa discesa con Giovani nelle FIS Jr. regionali; partenza dopo il primo gruppo	2-3 allenamenti estivi/autunnali regionali e interregionali	25 anni, atleta olimpico e/o laureato allo stesso tempo
SCUOLA ELEMENTARE	SCUOLA MEDIA	BIENNIO SCUOLA SUPERIORE	TRIENNIO SCUOLA SUPERIORE	UNIVERSITÀ



RAGAZZI/ALLIEVI: 12/16 anni



JUNIORES 1 e 2: 17/23 anni



di ogni mese si qualificano alla Coppa Europa (solo se under 23/24).

► Nelle gare internazionali, una al mese, si corre in 17 maschi e in 12 femmine per Paese, in totale 68 maschi e 48 femmine. Sono ammessi 5 corridori extra quota (fuori età) che qualificano la gara (Buoni punteggi).

► Nella stagione 2009/2010 non potrebbero essere presi in considerazione atleti dal 1991 incluso in poi

► Inversione totale dei concorrenti in tutte le gare (da proporre anche SuperG e Discesa in due manches per ragione di spazi e di spettacolarità).

► Preparazione perfetta delle piste per salvaguardia atleti

► La Coppa dei Paesi Alpini viene assegnata non al singolo ma alla Nazione (ogni gara si corre prendendo i primi tre maschi e le prime due femmine) che nelle 3 fasi internazionali totalizza più punti con la Tabella T3_300.

► Un occhio anche alle organizzazioni: costo iscrizione 30/40 Euro a gara (iscrizione + impianti) nella manifestazioni internazionali; 25 Euro a gara nelle manifestazioni nazionali

► Costo pensione completa albergo secondo tariffa FIS max 50 euro al giorno.

Necessaria un'attenzione dei *media* su questa manifestazione ma da costruire con progetto *ad hoc* da parte delle organizzazioni nazionali e internazionali. ■■■

*Antonio Noris



Cinquant'anni di passione inesauribile e qualche volta incendiaria (quando si discute di sci...), bergamasco DOC, ingegnere civile, è il grande capo, insieme al «grande vecchio» Gherardo (suo padre) del glorioso Sci Club Ubi Banca Goggi di Bergamo (516 tesserati Fisi). Nel suo passato agonistico giovanile (oggi è un...promettente Master) la convocazione nella Leva guidata da Chico Cotelli nella stagione 1975/76. Nel suo presente, oltre a alla famiglia e al lavoro, sempre lo sci, il grande amore sportivo della sua vita.

*Ivano Edalini



«Vecchia gloria» dello sci italiano, 45 anni, nato in Svizzera (Zugo) ma cresciuto a Collio Valtrompia, specialista dello slalom negli anni Ottanta, quando (oltre alla vittoria in un «parallelo» a Vienna) ha messo insieme tre podi in Coppa del Mondo tra i quali brilla la straordinaria vittoria di Madonna di Campiglio del 16 dicembre 1986. Ritiratosi giovanissimo (1988) ha poi ricoperto alcuni incarichi di allenatore in diverse squadre nazionali ed è stato Consigliere della Fisi. È il direttore tecnico dello Sci Club Ubi Banca Goggi.